

Approvato il nuovo testo unico regionale sulla cultura

La posizione della sezione ligure dell'AIB

FRANCESCO LANGELLA

La legge regionale n. 33 del 31 Ottobre del 2006, Testo unico in materia di cultura, è stata approvata dal Consiglio regionale ed è entrata in vigore dal 17 novembre 2006.

Sulle colonne di "vedi anche" Giorgio Passerini ha svolto con la consueta acutezza delle puntuali considerazioni che condivide pienamente.

Vorrei fare alcune riflessioni. Il Testo unico regionale sulla cultura accoglie tutti i principi fondamentali di un moderno servizio bibliotecario, con l'affermazione del principio di cooperazione, indipendentemente dalla tipologia e titolarità del-

le biblioteche, l'istituzione generalizzata dei sistemi bibliotecari e il requisito della professionalità degli addetti.

Non mi sembra che si possa parlare di "Legge generica che non sostituisce le leggi specifiche". Questa critica si adattava al progetto di legge Plinio, che ignorava totalmente la specificità e la cultura dell'universo bibliotecario.

La legge regionale risponde alla tendenza ormai irreversibile della delegificazione e della semplificazione, tendenza oggi dominante non solo nel nostro settore. È anche in linea, e non poteva essere altrimenti, con il Codice dei Beni Culturali.

Mentre rimango convinto che la regolamentazione regionale non possa essere so-

stituita da una congerie di regolamenti comunali, provinciali, di consorzi bibliotecari. Per questo motivo ritengo che l'elemento più significativo della nuova legge è l'aver messo al centro dei propri obiettivi il raggiungimento dei "livelli minimi uniformi di qualità" (art.2, lettera f).

Uno dei punti peculiari degli standard minimi è il riconoscimento delle figure professionali che non riguardano soltanto i bibliotecari, ma tutte le professionalità necessarie per espletare un servizio pubblico in un Istituto di cultura.

La carta dei servizi e il Codice deontologico sono, infatti, punti di riferimento centrale del Piano pluriennale, che parte

segue a pag. 2

Premio "Giorgio De Gregori" 2007

L'Associazione italiana biblioteche bandisce il Premio "Giorgio De Gregori".

Il premio promosso dai figli Luigi e Francesco, vuole ricordare la figura di Giorgio De Gregori scomparso nel 2003, che fu bibliotecario e gentiluomo.

Art. 1.- Il premio previsto in cinque edizioni annuali, intende promuovere lo studio e la ricerca nell'ambito della biblioteconomia e delle tematiche riguardanti le biblioteche.

Art. 2.- Il vincitore riceverà un premio di 3500 EURO al lordo delle trattenute di legge. L'opera vincitrice sarà inoltre pubblicata dalle edizioni AIB dopo una eventuale revisione concordata con la giuria. Il premio è unico e indivisibile.

Il bando completo con i requisiti e le modalità di partecipazione è reperibile sul sito web dell'Associazione Italiana Biblioteche - www.aib.it - con possibilità di scaricare il modulo di partecipazione.



sommario

Approvato il nuovo testo unico sulla cultura	1
Premio "Giorgio De Gregori"	1
La memoria del futuro	3
La rivoluzione digitale: l'incontro alla Biblioteca Lercari	4
La fiaba della città invisibile	5
Incontro con la scrittrice Jutta Richter	6
La biblioteca Aprosiana di Ventimiglia	7
Le Biblioteche sui quotidiani liguri	7
La Biblioteca Clarence Bicknell ha aderito al Polo SBN Liguria	9
I Quaderni della Biblioteca Mediateca Finalese	11
Se si incontrano biblioteca e istituzioni scolastiche...	12
L'attività del Presidio del Libro	12
Promosso da Comunità Montana "Val Petronio" Un corso per addetti alla catalogazione	13
Un pirata in biblioteca	14
Leggere e studiare alla Capellini	14
Le biblioteche pubbliche nei paesi in via di sviluppo	15

segue dalla prima

dalla centralità della "persona", quale componente essenziale dell'identità culturale e territoriale. La nostra attenzione si dovrà necessariamente spostare dal dettato legislativo del Testo unico al Piano triennale regionale, il cui contenuto avrà una rilevanza strategica per valutare nei fatti l'impatto della futura azione regionale rivolta al nostro settore.

La posizione dell'AIB Liguria ha dato forse l'impressione di non essere arrivata ad esprimere sul tema una posizione chiara e una sintesi politica efficace, per intervenire con più autorevolezza nella discussione sul Testo unico.

Voglio ricordare che da oltre un decennio la nostra associazione non intratteneva rapporti istituzionali con la Regione, sia con la componente politica e sia con quella tecnico- amministrativa.

Il nuovo Cer, nella figura del suo Presidente, ha attivato un rapporto fecondo con l'Assessore alla cultura della Regione Fabio Morchio e con gli uffici del settore. Il 5 ottobre sono stato convocato dalla commissione competente per la discussione del "Testo unico". In quell'occasione ho voluto ribadire l'importante ruolo svolto dalla Legge 61 del 1978 per lo sviluppo

dei sistemi bibliotecari, per il riconoscimento della professionalità del bibliotecario e per la formazione professionale.

Ho proposto un tavolo di discussione dove siano presenti le diverse realtà bibliotecarie, rivendicando la centralità dell'AIB, come soggetto privilegiato in grado di portare coerentemente avanti gli interessi generali del mondo delle biblioteche e dei bibliotecari.

Quella Legge che chiamerei Amante - Malerba, allora assessore regionale alla cultura, è figlia di una fase propulsiva e motivazionale alta per l'intero movimento bibliotecario e anche per l'amministrazione regionale. Ho, inoltre, invitato l'assessore Morchio a porre una particolare attenzione alle piccole realtà bibliotecarie che rappresentano territorialmente un presidio di civiltà, attente alla formazione del lettore sino dai primi anni di vita. Nel mio intervento ho anche sottolineato l'importanza dell'interoperabilità a livello informativo tra i diversi sistemi bibliotecari della nostra regione a partire dagli opac, come richiamo ad un liguaggio comune, come condizione irrinunciabile di uno sviluppo coordinato e cooperante tra le biblioteche. Altro punto nodale è quel-

lo sulla formazione, dove da anni si assiste ad un imbarazzante silenzio istituzionale, nonostante la Legge 61 prevedesse misure precise e qualificanti. Ho evidenziato le competenze presenti all'interno dell'associazione e della Comunità dei bibliotecari liguri, testimoniata dall'articolato catalogo di proposte formative e di aggiornamento professionale realizzate dall'AIB sia a livello regionale che nazionale. Come si può evincere da queste note la presenza dell'AIB nella discussione del "Testo unico" è stata una presenza vigile, che ha aperto una nuova stagione nelle relazioni tra l'associazione e la Regione. Sicuramente questa apertura di credito, che possiamo vantare come primo risultato tangibile del nostro operare, è determinato dalla nostra credibilità politica e scientifica, dalla nostra unità come comunità di bibliotecari, attenti al futuro delle biblioteche, alla qualificazione professionale e ai bisogni informativi e culturali degli utenti. Se il Testo unico sarà davvero una rivoluzione copernicana, lo sapremo dopo la presentazione del Piano triennale regionale. Il livello di protagonismo dell'AIB ne qualificherà sicuramente il risultato.

dal 1946



qualità e serietà

Tirrenia s.r.l.

FORNITURE PER ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Accessori, modulistica, etichette neutre, stampate e codabar, archiviazione, segnaletica, prodotti per la conservazione, sottovuoto cartaceo, disinfestazione, spolveratura, arredamento, scaffalature, schedari, espositori, contenitori, scale, carrelli.

VIA J. RUFFINI, 2 - 16128 GENOVA
TEL. 010.561.456 - 586.903 - FAX 010.588.442
www.tirreniasrl.com info@tirreniasrl.com

La memoria del futuro

Raccolta, conservazione e promozione della cultura locale nel progetto dei Cercamemoria del Sistema Bibliotecario Urbano genovese

ADELMO TADDEI



Il documento IFLA sulle biblioteche pubbliche (che citerò nella versione digitale pubblicata sul sito dell'AIB)

dedica, fra l'altro, l'intero punto 1.8 alla cultura locale. "La biblioteca pubblica dovrebbe essere una struttura chiave della comunità locale per la raccolta, la conservazione e la promozione della cultura locale in tutte le sue peculiarità" (p. 26). Vengono citati esempi da tutto il mondo, come tipico di questa edizione del documento IFLA: si citano, fra gli altri, lo Zimbabwe, il Botswana, il Perù, Cuba e l'India.

Anche il Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova si è posto in questa ottica. È da tempo, ormai, che la realizzazione e l'incremento continuo delle Sezioni di Raccolta Locale, presenti ovunque nelle biblioteche del Sistema, e le numerose attività che le biblioteche ospitano e promuovono su storia e cultura del territorio costituiscono un punto di riferimento per i cittadini interessati al loro passato, alla loro identità.

È una caratteristica 'strutturale' delle biblioteche pubbliche genovesi e non solo di quelle.

Un passo ulteriore dal punto di vista della "...raccolta.. conservazione.. promozione.." viene compiuto con il progetto Cercamemoria.

Questo è un progetto del Sistema Bibliotecario Urbano che si propone di recuperare parti di memoria cittadina ricorrendo da un lato alla attività di volontari che si propongono come 'restitutori di ricordi' o come semplici collaboratori nell'impresa e dall'altro alla attività delle biblioteche intese come centro catalizzatore della memoria della comunità urbana di riferimento. Il concetto portante è che l'infinito patrimonio di cultura, esperienza, passione rappresentato da chi detiene

la memoria del passato rischia di scomparire per sempre, sotto il peso dei cambiamenti che stiamo vivendo in questi decenni. Senza questo 'capitale', però, il futuro di tutti può diventare molto più povero. Per questo, e date le premesse metodologiche IFLA, le biblioteche si propongono ai cittadini come uno dei caposaldi sul territorio della conservazione e valorizzazione della memoria individuale e collettiva della nostra città.

Il progetto Cercamemoria è stato avviato nell'autunno del 2005 e ha visto nel 2006 le prime misure di restituzione al pubblico delle memorie recuperate sotto forma di incontri con la cittadinanza e attività con le scuole per la trasmissione intergenerazionale del ricordo. È ovvio, in questo contesto, il riferimento alle scuole, con le quali è stato avviato un rapporto strutturale di proposta di iniziative da parte del Sistema Bibliotecario, ma anche di richieste di argomenti sul passato della nostra città da parte delle scuole e dei ragazzi che, opportunamente stimolati dai loro insegnanti, possono esprimere le loro curiosità sul passato di Genova, ad es. su Genova "città dei cantautori", piuttosto che sui divertimenti - teatro, cinema, intrattenimenti - sullo sport come sulle tradizioni, usi e costumi.

Qualche nota di metodologia e di metodica: la conservazione della memoria implica un procedimento di attenzione nei confronti di chi si è proposto, qualunque sia il valore e l'ampiezza del suo ricordo poiché si tratta comunque del suo ricordo. Occorre quindi attivare un processo di attenzione nei confronti del cittadino "cercamemoria" che lo ponga al centro del lavoro e che ne stimoli l'autoconsiderazione. Il lavoro di ascolto si realizza

poi convocando il cercamemoria in biblioteca o andando in luogo più comodo se ci sono problemi di mobilità, realizzando una intervista che segue una traccia prestabilita e che viene registrata su file mp3. Dal file audio, che viene archiviato e costituisce la base concreta del progetto, viene tratta una scheda cartacea riassuntiva dei temi trattati. Le schede consentono poi di organizzare le 'scalette' degli incontri tematici di restituzione della memoria che si svolgono nelle varie biblioteche. Tali incontri, inoltre, vengono filmati per intero per conservare ulteriore memoria sugli argomenti trattati, poiché nel corso degli eventi la memoria proposta subisce un ulteriore arricchimento da parte sia dei relatori, che via via aggiungono nuovi elementi, sia del pubblico, che interviene e propone il proprio ricordo.

Concludiamo questa breve informazione con qualche esempio di attività svolte, sottolineando preliminarmente l'ottimo livello di partecipazione che le iniziative hanno riscosso ovunque siano state proposte, a significare l'alto grado di interesse che suscita la proposta di temi connessi alla "memoria".

In Berio ogni mese, a partire da marzo, ha visto una o più iniziative. Particolare interesse hanno suscitato ad aprile l'incontro dedicato alla "Guerra vista con gli occhi di chi era bambino" e i quattro incontri di luglio, dedicati al mondo del lavoro sotto il titolo "Il lavoro a Genova: intelligenza e memoria".

Altre iniziative di grande spessore e successo si sono tenute nelle altre biblioteche del Sistema, dalla De Amicis alla Benzi alla Gallino e in molte altre, e nuovi progetti sono in corso di realizzazione per i prossimi mesi.

Contattateci per info:

ADELMO TADDEI

Tel. 0105576062 - Segr. 76063, 58, 59 - Fax 76054

e-mail : ataddei@comune.genova.it

LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE E LE NUOVE TECNOLOGIE

La rivoluzione digitale: l'incontro alla Biblioteca Lercari

EMANUELA FERRO

Giovedì 9 novembre i bibliotecari liguri si sono dati appuntamento a Genova, alla Biblioteca Lercari, per partecipare a un incontro dedicato a *La biblioteca multimediale e le nuove tecnologie. La rivoluzione digitale*, certamente uno dei temi attualmente più dibattuti nel mondo bibliotecario.

Tutti gli interventi, pur affrontando il problema da angolazioni diverse, hanno messo l'accento da un lato sulle potenzialità dei nuovi *media* nell'ambito dei servizi offerti dalle biblioteche, dall'altro sulla necessità di individuare standard e strategie condivisi, per ottenere il meglio da un mondo spesso considerato complicato da gestire piuttosto che da comprendere, poiché non bastano le competenze biblioteconomiche, ma sono necessari anche gli strumenti tecnologici adeguati.

Dopo il saluto della nostra ospite Paola Casciuolo, responsabile della Biblioteca Lercari, il presidente di AIB Liguria Francesco Langella ha aperto i lavori introducendo alcuni temi poi ripresi da Giovanni Bergamin, bibliotecario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e membro del Gruppo di studio dell'AIB sulle biblioteche digitali. In particolare, ha fatto riferimento al *Manifesto per le biblioteche digitali* (www.aib.it/aib/cg/gb-dig.htm3), redatto nel 2005 proprio da quel gruppo di studio sulla base del *Cluetrain Manifesto* del 1999, un documento in 95 tesi che ridefinisce i processi tipici del mercato in relazione alla trasformazione seguita all'avvento del web. France-

sco Langella ha posto l'accento su alcuni dei principi del *Manifesto*, che ripropongono questioni care ai bibliotecari, quali i servizi agli utenti e la promozione dell'accesso alle conoscenze: insomma, cambiano gli strumenti ma non le priorità, poiché, come ci ricorda il principio n. 4, "Le biblioteche digitali sono biblioteche".

Il primo intervento è stato presentato da Ingrid Töteberg, presente a Genova grazie alla collaborazione tra AIB e Goethe Institute e curatrice del portale **DigiBib – die Digitale Bibliothek** (www.digibib.net), gestito dal Centro Bibliotecario Universitario della Renana Westfalia, un consorzio che offre servizi informatici e digitali non solo a biblioteche universitarie e di ricerca, ma anche a biblioteche comunali tedesche. Attualmente DigiBib è utilizzato in Germania da 185 biblioteche, di cui 124 pubbliche. Il portale è studiato per essere versatile e adattabile, così che ogni biblioteca possa personalizzarne l'aspetto e le possibilità di ricerca, usufruendo comunque del grande potenziale del sistema, che vaglia per ogni richiesta non un solo OPAC, ma decine di cataloghi e banche dati, arrivando ora al record bibliografico, ora all'abstract, ora al *full text*. Una volta espletata la ricerca sono disponibili il servizio di prestito e fornitura documenti, favoriti dall'ampiezza della rete di DigiBib e da numerose possibilità di personalizzazione per gli utenti registrati. Inoltre, il consorzio gestisce tutte le procedure a livello di progettazione, gestione e implementazione del portale, nonché le trattative per l'acquisto di nuove banche dati, sgravan-

do le biblioteche di incombenze di carattere amministrativo e informatico.

Giovanni Bergamin ha lasciato il campo degli "oggetti nati digitali", per riprendere un discorso più generale, legato alle prospettive e alle possibilità delle biblioteche digitali in termini soprattutto di accessibilità, ricordandoci, con Manfred Thaller (*From the Digitized to the Digital Library*, in "D-Lib Magazine", 02/2001, www.dlib.org), che "il compito delle biblioteche è quello di rendere i libri accessibili e non di scriverli" e quanto il digitale possa aiutarci a mettere a disposizione del pubblico materiale difficile da consultare in originale. "Le biblioteche digitali sono biblioteche", quindi custodiscono e organizzano le risorse al fine di renderle fruibili e i bibliotecari non dovrebbero inventarsi niente di nuovo, ma acquisire, organizzare e disseminare l'informazione, così come fanno con quella stampata. Bergamin ha riaffrontato il problema chiave della differenza tra biblioteche digitali e progetti di digitalizzazione intrapresi da grandi operatori commerciali in rete, primo fra tutti Google, che ha riprodotto gratuitamente milioni di volumi conservati nelle biblioteche statunitensi (<http://books.google.it>). Per Bergamin ogni risorsa offerta agli utenti è un'opportunità da sfruttare e le biblioteche devono sapere di non essere l'unico punto di accesso all'informazione, senza dimenticare ciò che le rende differenti: la qualità del proprio ruolo di intermediazione e il mandato da parte della comunità che caratterizza il servizio pubblico.

L'incontro si è concluso con l'intervento congiunto di Fernanda Canepa (Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova) e Patrizia Trucco (CSB Architettura dell'Università di Genova), che hanno relazionato sullo stato dell'arte del progetto di arricchimento dei record bibliografici presenti nel catalogo unificato Università-Comune di Genova con immagini provenienti dalle raccolte del CSB di Architettura e delle biblioteche civiche (www.catalogo.sbi.genova.it). Obiettivo della sperimentazione è verificare standard e procedure per arricchire il catalogo con informazioni disponibili in formato digitale, in particolare per offrire su al-



tri supporti documenti ad alto indice di consultazione e per valorizzare materiali particolari. Sono stati selezionati: alcune opere ricche di tavole del CSB di Architettura, gli album fotografici di inizio Novecento delle biblioteche civiche Bruschi e Gallino, i libri per ragazzi del Fondo Antiquario della Biblioteca De Amicis, i volumi del Fondo Canevari (XV-XVII secolo) e le stampe antiche della Sezione di Conservazione della Biblioteca Berio. Ai record bibliografici presenti nel catalogo sono state collegate le immagini (nel caso di volumi copertine, frontespizi e illustrazioni), raggiungibili cliccando sul link presente nella scheda del libro nell'OPAC. Parallelamente è in corso la sperimentazione su **Digitool**, un software per la gestione delle collezioni digitali, la cui piattaforma è anche integrata nella DigiBib appena descritta. In questo caso si è lavorato a un prototipo di collezione digitale in occasione delle iniziative per *Genovecento 1926-2006 Ottant'anni della Grande Genova*, realizzando una mostra virtuale con documenti e articoli tratti

dalle collezioni delle biblioteche e antiche fotografie della città conservate dal Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova.

È apparso chiaro da tutti gli interventi che le nostre biblioteche sono davanti alla sfida della biblioteca ibrida, multimediale, che grazie alla rivoluzione digitale offre nuove tipologie di materiali e una più ampia gamma di servizi. Riprendendo le tesi del manifesto (per un'analisi puntuale: Maurizio Messina, *Un manifesto per le biblioteche digitali*, in "Bibliotime", IX, 1, <http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotim>), mi pare che, nel raccontare esperienze diverse e complementari, sia stata messa in luce la necessità di coniugare pluralità (tante fonti di informazione e di distribuzione dei servizi, tanti pubblici con esigenze diverse) e convergenza (integrazione dei servizi, diffusione e mantenimento di standard che consentano l'interoperabilità tra sistemi), offrendo come sempre agli utenti uno spazio, reale o virtuale, dove cercare, localizzare, e utilizzare l'informazione.

type
editing

grafica
impaginazione
stampa
web

type & editing

16124 genova
via caffaro 32-2
tel. 010 2469433 - 437
fax 010 2469435
info@typegenova.it

La fiaba della città invisibile

Una iniziativa della Biblioteca Berio a favore delle persone sorde e ipoudenti

NADIA PADOAN e FELICIA FIRPO

Lo sapete cos'è la città invisibile? La Comunità dei sordi

Perché invisibile? Perché la sordità non si vede.

Proprio per questo non ci sono particolari iniziative che tengano presenti necessità di questa comunità, fatte salve, ovviamente, quelle organizzate dalle loro associazioni.

Per cercare di accogliere le esigenze delle persone sorde e ipoudenti, per aprire anche a loro il mondo dell'informazione e permettendogli di conoscere ed utilizzare i servizi di biblioteca gratuiti e di facile accesso, presso la Biblioteca Berio è nato un gruppo di lavoro che si è prefissato di rimuovere questo ostacolo, tanto che parte del personale della biblioteca ha partecipato ad un corso introduttivo di LIS (Lingua Italiana dei Segni).

Il gruppo è nato nel 2003, e da allora sono state organizzate iniziative di vario tipo, tutte con l'indispensabile ausilio dell'interprete in LIS volte a far conoscere le Biblioteche Civiche Genovesi e le loro va-

rie attività. Sono state realizzate visite guidate, sia alle nuove sedi delle Biblioteche Civiche (es. Cervetto, Guerrazzi) che a mostre o conferenze organizzate nelle loro sedi (mercoledì della Signora Olga, il Planetario, ecc). Molte delle nostre iniziative si sono tenute tra le mura casalinghe della Berio, partendo dalla presentazione di tutti i servizi offerti, fino all'organizzazione di conferenze sui temi più svariati (cucina e tradizioni liguri, Natale in Liguria, la Maternità, Teoria e Tecnica della Pittura ecc.)

Inizialmente le manifestazioni organizzate erano destinate esclusivamente ai sordi, mentre ora le stiamo proponendo a tutta la cittadinanza, con buon successo, nel tentativo di una doverosa integrazione: prova ne sia l'ultima conferenza organizzata in collaborazione con l'Istituto Idrografico della Marina, che ha riscosso una notevole partecipazione anche da parte degli "udenti".

A titolo informativo queste conferenze proseguiranno anche a Dicembre e a Gennaio, mentre abbiamo già in cantiere numerose attività per il 2007.

Proseguiranno inoltre anche i corsi introduttivi all'utilizzo di Internet e del Catalogo Informatizzato, per i quali le nostre colleghe sorde si sono trasformate in "docenti".

Da novembre la Sala dei Chierici della Biblioteca Berio è stata dotata di un impianto di amplificazione ad induzione magnetica, che permette ai portatori di protesi acustiche (per sordità medio-gravi) di seguire le attività che si svolgono in Sala.

Riteniamo doveroso segnalare che il Comune di Genova nella persona dell'Assessore ai Sistemi Informativi ci ha messo a disposizione un telefono cellulare con il quale scambiare informazioni - via SMS - con gli utenti sordi.

Chi volesse maggiori informazioni o volesse proporre collaborazioni o attività può contattarci

Nadia Padoan:

npadoan@comune.genova.it

Firpo Felicia:

ffirpo@comune.genova.it

Con SMS al numero 3204338320

LETTERATURA PER L'INFANZIA

Incontro con la scrittrice Jutta Richter

DARIO APICELLA

Martedì 10 ottobre, ore 11.30, Biblioteca Civica "Lercari" di Genova. Nella splendida cornice della "Sala Cambiaso" di Villa Imperiale, restaurata e restituita al quartiere di San Fruttuoso dopo un lungo periodo di lavori, alcune classi della scuola Media Doria – Bocca-negra e della "Scuola Germanica" di Genova e un piccolo gruppo di insegnanti, bibliotecarie ed esperti di promozione della lettura, incontrano Jutta Richter, una delle più affermate scrittrici tedesche per l'infanzia vincitrice di importanti premi e candidata al Premio UNESCO "Miglior libro per l'infanzia" 2001.

Personaggio carismatico Jutta, capace di catalizzare l'attenzione nonostante metà della platea non parli il tedesco. Sguardo vivace e attento, grande espressività, nel suo abito viola di lino, a tratti arabeggiante, si presenta e racconta alla platea com'è diventata scrittrice supportata da Bice Rinaldi, sua traduttrice in italiano per l'editore Beisler.

Scopriamo che la sua passione per la scrittura inizia molto presto: all'età di 15 anni trascorre un periodo di studio negli Stati Uniti, nell'ambito di un progetto di scambio culturale fra la sua scuola e una scuola di Detroit. Qui è ospite di una famiglia americana ma soffre di nostalgia: teme di perdere il contatto con la sua lingua e con le sue radici. Per aiutarla a non pensare troppo alla Germania la famiglia che la ospita la invita a non leggere più i giornali tedeschi e a non ascoltare la radio del suo paese.

A Jutta però piace scrivere, da sempre, e non può fare a meno di farlo, nella sua lingua. Ogni giorno scrive un resoconto delle sue giornate americane e, una volta rientrata in patria, questo diario viene pubblicato e diventa il suo primo libro. Dopo il diploma si iscrive alla facoltà di Teologia, ma abbandona gli studi in corrispondenza dell'uscita del suo secondo libro. Pare che l'editore le abbia dato così tanti soldi da renderla indipendente dalla famiglia.

Oggi Jutta ha 51 anni ed ha scritto 27 libri. Grande è la sorpresa quando ci rivela di vivere nel castello di Westerwinkel vicino a Münster, lontana dal mare, in una grande pianura, e di abitarlo unicamente in compagnia del suo cane e dei suoi due gatti. Insieme a Jutta Richter c'è



Bice Rinaldi, traduttrice dei suoi testi per l'editore Beisler, con la quale, subito dopo la presentazione, Jutta conduce una lettura bilingue di brani tratti da "Der Hund mit dem gelben Herzen" ovvero "Il cane dal cuore giallo o la storia dei contrari" (Beisler Editore, 2003): un giorno, nel bosco, Lotta trova un cane che viene da molto lontano. Decide di portarlo con sé, ma non può tenerlo in casa, per cui lo sistema nel capanno del nonno Schulte. Lì, insieme al fratellino Prinz Neumann, lo va a trovare ogni giorno. Il cane però ha qualche problema con un gruppo di ferocissimi ratti abitanti del capanno, i quali, in cambio della possibilità di rimanere lì, gli chiedono di portargli ogni giorno pelle di galletto. Saranno proprio Lotta e Prinz Neumann a portargli la pelle di galletto e, in cambio, il cane racconterà loro la meravigliosa storia di D.O e del suo amico Lobkowitz e di come crearono il mondo. Jutta legge con voce intensa, scandita e spigliata dimostrando grande passione per il suo lavoro. E' un piacere ascoltarla, siamo tutti attratti dal suono e dalla musicalità della lingua tedesca che non appare per nulla ruvida e aggressiva.

Al termine della lettura Jutta sembra molto contenta di poter dare spazio alle domande dei bambini: la scrittrice infatti rivela di amare molto di più intrattenersi a chiacchierare con i bambini che con gli adulti. Grazie alle domande dei ragazzi Jutta ha modo di raccontarci che fin da piccola si è sempre dimostrata molto curiosa e attenta ai particolari: quando i genitori avevano cose importanti da dirsi e la invitavano a lasciare la stanza, lei si allontanava per poi, silenziosamente, tornare sui suoi passi ed appostarsi ad origliare. Nelle occasioni di festa amava molto accucciarsi sotto il tavolo e ascoltare i discorsi dei grandi riuniti intorno ad esso.

Pare che in virtù di questa sua grande capacità di "mettersi in ascolto", oggi Jutta sia addirittura in grado di comprendere i discorsi fra gli animali e, proprio come il cane protagonista del suo racconto, conosce la lingua gattesca, canesca e uccellesca. E proprio come i feroci topi del racconto ama la pelle di galletto arrostita: per lei è la cosa più buona del mondo.

Alla domanda "Ma le tue storie sono vere?" risponde di sì: sono state ispirate da situazioni reali che ha vissuto o le sono state raccontate.

Quando scrive prima di tutto fa riferimento alla sua esperienza di vita. Jutta infatti trae gran parte dell'ispirazione dalla sua infanzia, della quale ricorda molti particolari. La sua attenzione è rivolta ai sentimenti e alle emozioni dei bambini, perché, lo dice lei stessa, questi sono in grado di provare gioia, dolore e altri sentimenti con la stessa intensità di un adulto.

L'autrice, sollecitata dalla domanda "Come nasce l'idea del personaggio D.O. e chi rappresenta?", spiega che la sua intenzione era di raccontare la creazione del mondo "mascherandola" al lettore in modo tale che questi potesse non accorgersi subito del riferimento. D.O. quindi non è altro che Dio.

Come Jutta faccia a vivere da sola con i suoi animali in un castello immerso in una grande pianura, questo non lo sappiamo. Quel che è certo è che non ha proprio il tempo di annoiarsi: per scrivere un libro impiega da 1 a 2 anni. Inizia delineando la trama e soprattutto elaborando nel dettaglio i personaggi, definendoli nel carattere e negli atteggiamenti. Nello stesso tempo sceglie l'ambientazione: in genere si tratta di luoghi che ha visto e vissuto personalmente. Poi comincia un quotidiano, lungo, graduale lavoro di scrittura. Impiega anche 8/10 ore al giorno per arrivare a scrivere al massimo due pagine. Elimina il superfluo e ricerca con pazienza e fatica proprio le parole giuste. Pare infatti che i suoi testi in tedesco siano davvero molto ricercati.

L'incontro – organizzato da AIB Liguria in collaborazione con il Goethe-Institut Genua e con il Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova – è parte di una ricca programmazione dell'AIB da sempre impegnata sul fronte della promozione della lettura fra i bambini e i ragazzi.

LA BIBLIOTECA APROSIANA DI VENTIMIGLIA

Nel 2007 la celebrazione dei 400 anni della nascita di Angelico Apro시오

L'AGOSTINIANO FONDATORE DELLA PRIMA BIBLIOTECA PUBBLICA DELLA LIGURIA

RUGGERO MARRO

Fu in un corridoio, al secondo piano dell'ala est del convento degli Agostiniani, che *Angelico Apro시오*, nella primavera del 1648, depositò il primo gruppo di quella che sarebbe diventata, nei decenni successivi, la Libreria.

Due finestrelle a sud lasciavano filtrare la luce che, solo a mezzogiorno, illuminava completamente le effigi dei primi amici che avevano creduto nel progetto e le file di tavole sovrapposte, alcune già piene, altre meno, sulle quali era disposto, ben ordinato per dimensioni, il tesoro di Angelico. Molti altri ritratti di benestanti fautori, noti e meno noti, si sarebbero aggiunti negli anni, a vigilare le migliaia di libri, che il frate andava raccogliendo nelle sue peregrinazioni culturali in tutta Italia.

Nel 1648, *Apro시오* aveva 41 anni e già da 22 mancava dalla città. Neppure ventenne, appena entrato nell'ordine degli Agostiniani, capì che Ventimiglia non poteva dargli il sapere di cui sentiva bi-



Ritratto di Angelico Apro시오 - FOTO DI RUGGERO MARRO

sogno. Le grandi città della penisola lo attiravano per le loro "dimensioni" culturali. Prima e più vicina, Genova, poi Firenze (non poteva certo mancare) e ancora, Siena, Pisa, Bologna, Treviso e... Venezia, vero scrigno di conoscenza.

Nella Serenissima in quel tempo affluivano e si stampavano testi di ogni autore, argomento e lingua. Anche da

qui, divenuto ormai esperto bibliofilo, *Il Vintimilia* – così chiamato per la sua origine – riuscì ad inviare alla sua biblioteca una quantità straordinaria di testi, sia della sua epoca, sia rari pezzi d'antiquariato di uno, due e addirittura tre secoli precedenti.

Quando viaggiare divenne troppo faticoso e la malaria non gli diede più tregua, si ritirò definitivamente a curare di persona la sua raccolta. Non volle, però, chiudere del tutto la porta su quel gran mondo di sapienza che per oltre trent'anni lo aveva accolto.

Così, l'*Aprosiiana*, divenne la prima biblioteca pubblica in Liguria e tra le primissime in Italia con questo status. Con una proprietà stimata in almeno 10.000 tomi ed il libero accesso, *Angelico* cercò di ricreare a Ventimiglia il fermento culturale cui era abituato. Morì nel 1681, lasciando incompiuto il suo ultimo scritto, intitolato "*La Biblioteca Aprosiiana*", il tardo tentativo di rimediare alla mancanza di un catalogo a

segue a pag. 8

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di
GIORGIO PASSERINI
passerini@provincia.genova.it

A NEIRONE CULTURA E DIVERTIMENTO

Sono stati ultimati i lavori per il nuovo centro sociale di Neirone. Il progetto, avviato nel 2000, giunge ora a compimento: il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa mezzo miliardo delle vecchie lire. La struttura prevede una biblioteca, dove sarà possibile consultare libri, leggere e studiare, una cucina, un punto di ristoro e una sala da ballo. Un luogo d'incontro e di scambi culturali dove conoscersi, incontrarsi, trovarsi e confrontarsi.

(*Corriere Mercantile*, 26/7/2006)

ALLA DE AMICIS SI GIOCA COL "MARE IN TASCA"

I bambini potranno divertirsi alla De Amicis ogni domenica per tutto il mese di agosto con racconti di mare, di pirati, di viaggi sulle onde. La cooperativa "Librotondo" che da qualche tempo gestisce i laboratori domenicali della biblioteca, ogni mese propone un tema diverso. Quello scelto per agosto è "L'isola che non c'è": dalle 15,30 alle 17 i bambini dai 4 anni in su, anche in compagnia dei genitori, potranno scoprire storie affascinanti grazie agli animatori e anche un po' all'aria condizionata che assicura temperature accettabili.

(*Il Secolo XIX*, 30/7/2006)

S. MARGHERITA: IN VIAGGIO CON PINOCCHIO

La rivista "Sfogliolibro" dedica un ampio articolo al progetto intercultura-

le tra biblioteca e scuola organizzato dalla Biblioteca comunale di Santa, molto attiva e generosa di proposte, tutte garbatamente e indefessamente promosse sul territorio dalle due bibliotecarie Maria Marchetti e Laura Bregante. Interlocutore di alcune iniziative è il CIDI del Tigullio che ha seguito da vicino il progetto adattandolo alle diverse esigenze didattiche, insieme con il Comune di Rapallo. Il laboratorio "In viaggio con Pinocchio" ha voluto quest'anno intrecciare figure diverse, tutte però legate dal filo rosso dell'intercultura.

(*Sfogliolibro* – luglio 2006)

LA BIBLIOTECA INTERNAZIONALE DI RAPALLO RESTERÀ APERTA ANCHE NEL MESE DI SETTEMBRE

L'amministrazione comunale, al fine di evitare un disservizio agli studenti, ai cittadini e in generale ai turisti, contrariamente a quanto accaduto negli anni precedenti, ha deciso di tenere aperta la biblioteca anche nel mese di settembre.

Di recente la biblioteca civica ha aderito al polo ligure di SBN. In considerazione del rilevante interesse delle sue raccolte e grazie alla regolarità del servizio assicurato ai fruitori, la Regione Liguria ha concesso il parere favorevole in ordine alla richiesta di adesione al servizio bibliotecario nazionale.

(*Corriere Mercantile*, 6/8/2006)

segue

stampa delle suo fondo librario.

Dal 1950 la biblioteca è degnamente ospitata in un antico edificio del centro storico cittadino. I volumi sono forse un po' diminuiti, così come i ritratti, tra i quali spiccano quelli del suo fondatore e del noto astronomo di Perinaldo Gio Domenico Cassini, entrambi di pregevole fattura. Ciò nonostante, l'Aprosiana resta la principale biblioteca barocca ligure e tra le più note in Italia, per l'eterogeneità degli argomenti trattati nelle oltre 5000 opere del XVII Secolo, alle quali si aggiungono i circa 2000 titoli del '500 e parecchi incunaboli e manoscritti.

Nel 2007, l'Amministrazione della Città di Ventimiglia intende commemorare i quattrocento anni della nascita di Aprosio. Allo scopo, è stato nominato

un comitato scientifico, coadiuvato dall'attuale responsabile della biblioteca, *Ruggero Marro*. Sono previsti una mostra sul personaggio, incontri culturali e la pubblicazione del numero di "Aprosiana", la rivista di studi barocchi che la biblioteca edita ormai da 14 anni, interamente dedicato all'erudito secentesco.

L'Assessorato alla Cultura ha approvato una serie di iniziative introduttive all'evento, che si sono svolte negli ultimi mesi del 2006. L'Istituto Internazionale di Studi Liguri Sezione Intemelja, ha dedicato all'Aprosio e alla sua epoca, la consueta serie di conferenze autunnali (appuntamenti 28 ottobre, 11 e 18 novembre, ore 15,30 - Forte dell'Annunziata, Via Verdi, 41 - Tel. 0184 351181).

La compagnia teatrale *Orlando Dis-*

sennato di *Davide Barella*, ha appena concluso il ciclo di spettacoli "Il libro segreto del Ponente", rivolti al pubblico adulto ed ai ragazzi delle scuole inferiori. Si sono eseguiti due concerti di musica barocca al Centro Culturale San Francesco (Via Garibaldi, 33 - Ventimiglia Alta), nei giorni 29 ottobre e 4 novembre 2006, organizzati dal *Circolo Culturale Porta Marina e dall'Associazione Musicale Troubar Clair*.

Per tutto il periodo, le sale antiche della biblioteca, saranno visitabili durante il normale orario di servizio.

Per informazioni: tel. 0184 351209
e-mail: r.marro@comune.ventimiglia.it

web: www.aprosiana.com

Sala della Biblioteca Aprosiana.

FOTO DI ANGELO GEPPONI



Le Biblioteche sui quotidiani liguri (continua)

L'HOTEL DELLA CULTURA E DELLA CUCINA APERTO AI TURISTI MA ANCHE ALLA CITTÀ

Il varo della nuova biblioteca universitaria è una operazione milionaria attuata dal Ministero per i Beni e Attività Culturali: sette milioni di euro per l'acquisto del cinquanta per cento dell'immobile, altri 18 stanziati solo per i lavori di ristrutturazione. Marta Montanari, vice direttrice della BUG, segue i lavori con trepidazione. Dalla vecchia reception "si potrà accedere anche agli spazi ricreativi". Sulla terrazza panoramica dell'hotel "si è pensato anche di creare una cupola di vetro che riprenda la sagoma della bolla di Piano, ma è ancora un'idea o poco più". È in fase di contatti avviati anche la ricerca di "inquilini": "Vogliamo attirare le librerie della città, offrendo spazi in affitto a canoni molto bassi, perché chi entra possa anche acquistare i libri del momento".

(Il Secolo XIX, 6/8/2006)

BIBLIOSBUS PER UN FERRAGOSTO DI LETTURE ITINERANTI

È partita l'iniziativa "Leggi con noi" della Provincia di Genova, che ha portato dotazioni di 200 volumi (avventura, gialli, romanzi, narrativa per ragazzi, etc.) a Comuni, Pro Loco, Associazioni culturali e biblioteche, che gestiscono in modo autonomo il prestito. I cittadini possono poi restituire i volumi dopo la fine dell'iniziativa, riportandoli nei rispettivi Comuni.

(Il Secolo XIX, 10/8/2006)

CHIAVARI: LA BIBLIOTECA "MURATA VIVA"

Con un blitz di Ferragosto, gli operai del Comune di Chiavari hanno mura-

to l'ingresso della Biblioteca intitolata a "Francesco ed Elena Bono". Ora si entra giusto due metri più in là, dal cavedio del palazzo, zeppo di rifiuti. "Abbiamo dovuto seguire le prescrizioni dei vigili del fuoco per ottenere l'agibilità dell'edificio scolastico", precisa il sindaco Poggi. Ma secondo la responsabile Luisa Moggia, verso le iniziative della Biblioteca della Terza Età c'è sempre stata una forma di prevenzione. Eppure la biblioteca una sua importanza ce l'ha: per esempio, è l'unica del sistema provinciale a funzionare esclusivamente basandosi sul volontariato.

(Il Secolo XIX, 22/8/2006)

INCONTRI IN BIBLIOTECA A SANTA MARGHERITA

Nell'ambito degli incontri e delle iniziative organizzate dalla Biblioteca Civica "A. e A. Vago" di Santa Margherita Ligure, si terrà presso Casa "Monsignor Solimano" un incontro con Chiara Castellani, un medico al servizio degli ultimi, che lavora in Congo come missionaria laica.

(Il Secolo XIX, 30/8/2006; Corriere Mercantile, 31/8/2006)

ANNA GARIBALDI: FURBO CHI LEGGE

La rivista "Andersen" dedica un lungo articolo ad Anna Garibaldi, l'insegnante e bibliotecaria "d'assalto" che abbinando fattivamente l'insegnamento e la promozione della lettura, ha saputo creare un'originale interazione tra gli enti del Tigullio Orientale, dando vita ad un dinamico sistema di collaborazione tra scuole e biblioteche. Sono undici infatti le biblioteche scolastico-pubbliche sorte in cinque comuni della Val Graveglia per vincita del Progetto regionale B1 finanziato nel 2000 dal Ministero della P.I. Un'attività attualmente autofinanziata, convenzionata con enti locali e oggetto di donativi da privati. La rete conta in totale 14mila libri per ragazzi.

(Andersen, 1/9/2006)

segue

La biblioteca Clarence Bicknell ha aderito al Polo SBN Liguria

È INIZIATA L'INFORMATIZZAZIONE DI TUTTI I CATALOGHI CARTACEI DEL SUO CONSIDEREVOLE PATRIMONIO BIBLIOTECONOMICO

DANIELA GANDOLFI*

Nello scorso mese di luglio è stata formalizzata la convenzione tra l'Istituto Internazionale di Studi Liguri e la Regione Liguria per l'adesione al Polo SBN Liguria della Biblioteca Clarence Bicknell di Bordighera, ora sede della Biblioteca Centrale dell'Istituto e uno dei più importanti poli biblioteconomici in campo nazionale per gli studi archeologici e storici e per la storia e la cultura locale.

La Biblioteca, che conta circa 85.000 volumi, 1300 riviste e periodici specializzati, è la naturale evoluzione del Museo-Biblioteca fatto costruire nel 1888 dal pastore inglese Clarence Bicknell (1842 - 1918), cui – come è noto – si deve la prima grande classificazione delle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie e del Monte Bego, la realizzazione di un grande erbario che raccoglie in 49 pacchi, per un totale di 11.216 fogli,

2044 entità botaniche e la sistematica classificazione della flora compresa tra San Remo e la Costa Azzurra, ma anche del gruppo del Bego, della Valmasca e delle Meraviglie, da lui documentata attraverso una serie di deliziosi acquerelli, e confluita in due ancora oggi preziose pubblicazioni: *Flowering plants and ferns of the Riviera and neighbouring mountains*, London 1885 e *Flora of Bordighera and San Remo, or a catalogue of the wild plants growing in Western Liguria in the area bounded by the outer watersheds of the Arma and Nervia Torrents*, Bordighera 1886.

Dopo il frettoloso abbandono dell'Italia da parte dell'ultima erede di Bicknell, la nipote Margaret Serecold Berry, nell'approssimarsi del secondo conflitto mondiale, il Museo-Biblioteca divenne sede della R. Deputazione di Storia Patria della Liguria, Sezione Ingauna e Intemelina, trasformata nel 1947 nell'Istituto di Studi Liguri, fondato e diretto da Nino Lamboglia.

Da quel momento ai fondi biblioteconomici originari, che rispecchiavano prevalentemente gli interessi dei fondatori inglesi (fondo naturalistico, storico-archeologico e artistico, quest'ultimo con particolare riferimento al territorio ligure e provenzale), si affiancarono in una crescita via via sempre più esponenziale - conseguenza della frenetica attività di ricerca di Nino Lamboglia "dall'Arno all'Ebro" – una eccezionale quantità di volumi costituita da monografie, collane, ma soprattutto da periodici, acquisiti in massima parte attraverso una fitta rete di scambi con i principali Istituti di Ricerca, Musei, Università italiani e stranieri (dal Portogallo alla Grecia, dal Nord-Africa all'Olanda) e anche extraeuropei (Cina, USA, Brasile), in buona parte ancora attivi.

Inizialmente gestita attraverso una serie di cataloghi su schede cartacee (per autore, per materia, topografico)

segue a pag. 10

Le Biblioteche sui quotidiani liguri (continua)

RECCO, AL VIA GLI INCONTRI CON GLI AUTORI IN BIBLIOTECA

Si apre oggi la rassegna "Il suono delle parole dimenticate", incontri con gli autori nella Biblioteca civica di Recco che riprendono dopo la pausa estiva. Il calendario degli appuntamenti proseguirà fino al mese di novembre.

(*Corriere Mercantile*, 8/9/2006; *Il Secolo XIX*, 16/9/2006)

RECCO, LA CORTE DEI CONTI "BACCHETTA" IL COMUNE

La relazione predisposta dalla sezione ligure della Corte dei Conti sui documenti finanziari del Comune di Recco ha rilevato – in merito alla esternalizzazione dei servizi – che "non risulta che la scelta della gestione esternalizzata sia sempre stata preceduta da una valutazione della convenienza economica ed in particolare dei costi differenziabili in più o in meno". Tra i servizi esternalizzati dal Comune vi è la gestione della biblioteca civica.

(*Il Secolo XIX*, 27/9/2006)

S. MARGHERITA LIGURE: CON LA "FESTA DEI NONNI" FIABE PER TUTTA LA FAMIGLIA

La Biblioteca civica di Santa organizza per la "Festa dei Nonni" una giornata particolare con l'incontro-narrazione "Raccontami una storia: racconti e fiabe per tutta la famiglia", a cura di Lucia Tringali di "Librotondo".

Con l'occasione, a tutti i bimbi presenti sarà consegnato in omaggio lo "Stuzzicalibro 2006" della Provincia.

(*Gazzetta del Lunedì*, 2/10/2006)

SESTRI LEVANTE. PARTE IL SECONDO LOTTO DEI LAVORI DI PALAZZO FASCIE

Forte impegno economico del Comune di Sestri Levante, illustrato dall'Assessore ai Lavori pubblici Felice Stagnaro: "La prima delibera riguarda il secondo lotto funzionale dei lavori di ristrutturazione di Palazzo Fascie, che diventerà sede di Biblioteca e Museo cittadino, per un importo di 600mila euro".

(*Gazzetta del Lunedì*, 2/10/2006; *Il Secolo XIX*, 25/10/2006)

UNIVERSITARIA: SETTE PIANI STIPATI DI LIBRI

Sopralluogo all'ex Hotel Colombia delle autorità cittadine, capeggiate dal sindaco Giuseppe Pericu con tanto di elmetto da lavoro, con Gianni Bozzo e Giorgio Ruffini della Sovrintendenza e il rettore dell'Università Bignardi. La nuova biblioteca si estenderà su 13 mila metri quadrati, distribuiti in sette piani, di cui due interrati. La fine dei lavori è prevista per il settembre 2007. La nuova biblioteca può ospitare 750 mila volumi, uno spazio che garantisce possibilità di ampliamento del catalogo librario almeno per i prossimi 40 anni. L'obiettivo è di trasformare la vecchia sede di via Balbi 3 in un centro specializzato in carteggi, manoscritti e libri antichi dedicato soprattutto a studiosi ed esperti.

(*Corriere Mercantile*, 6/10/2006)

BOOK CROSSING AL BERIOCAFÉ

A partire da oggi il BerioCafé di Genova diventa "official bookcrossing zone". L'iniziativa nasce casualmente tra i clienti del locale. "Due nostre

segue

secondo la divisione in settori ordinata da Nino Lamboglia (Preistoria, Antichità, Piemonte, Liguria, Nizza, Provenza, Storia, Storia dell'Arte, Filologia, Linguistica), dal 1995 la Biblioteca ha aderito al Sistema Frantiq, facente capo al Centre National de la Recherche Scientifique (Parigi), che mette in rete le biblioteche specializzate di numerosi Laboratori e Istituti di ricerca francesi operanti nel campo delle Scienze dell'Antichità, della Preistoria e del Medioevo.

L'evidente necessità di rendere maggiormente consultabile una biblioteca di così straordinario livello, ma ubicata in una posizione periferica rispetto ai grossi centri di ricerca e biblioteconomici italiani, ha reso urgente l'adesione della stessa al Polo SBN ligure coordinato dalla Regione Liguria, in cui a partire dallo scorso mese di settembre sono iniziati a confluire i dati catalografici relativi al Fondo Biblioteconomico della Famiglia Hanbury, conservato presso la Biblioteca dell'Istituto dal 1979 e solo parzialmente consultabile dagli studiosi attraverso un inventario cartaceo.

In occasione infatti del primo centenario della morte di Sir Thomas Hanbury, che ricorrerà il 9 marzo 2007, la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Liguria sta coordinando, tramite la dott.ssa Elena Ragusa, funzionaria della stessa, un articolato e ambizioso progetto che intende, al fine di realizzare una completa banca dati, procedere a una sistematica ricognizione, inventariazione e catalogazione di tutto il materiale appartenuto alla famiglia Hanbury, dalla biblioteca all'erbario, dalla fototeca agli arredi e ai quadri, conservati in gran parte presso l'Istituto di Bordighera, ma anche a Palazzo Orengo al centro del giardino botanico omonimo a La Mortola luogo di residenza della famiglia Hanbury dal 1867 e, in piccola parte, presso la Pinacoteca Stefano Rambaldi di Coldirodi, dove sono presenti due esemplari della "Gazzetta Ufficiale" di Pechino nella loro prima edizione e un'opera cinese di agricoltura suddivisa in dodici volumi illustrati, donati al sacerdote collantino da Sir Thomas Hanbury.

Il nucleo biblioteconomico appartenuto alla famiglia Hanbury conservato all'Istituto è costituito da un fondo botanico comprendente oltre 1500 volumi tra i più importanti del periodo, e dalla biblioteca di famiglia, che raccoglie oltre 1800 volumi e 90 partiture musicali; la loro sistemazione, riordino, catalogazione informatizzata in SBN, oltre a garantirne la fruibilità da parte degli stu-



diosi interessati, potrà costituire un'occasione unica per ricostruire la biblioteca di una ricca famiglia inglese trasferita in Riviera e conoscere "dal di dentro" gli interessi culturali degli Hanbury, dalla poesia alla letteratura (non solo inglese), alla geografia e alle guide da viaggio con particolare riferimento all'Asia e alla Cina dove a Shanghai gli Hanbury costruirono la loro grande fortuna, ai libri d'arte, all'archeologia e alla tecnica, senza trascurare gli interessi per la farmacologia di Daniel Hanbury (1825-1875), il fratello maggiore di Thomas.

La catalogazione in SBN è stata necessaria, non solo nell'ottica di rendere disponibile la conoscenza di questo importante fondo, ma anche al fine di permetterne il raccordo con altri due nuclei di libri donati da Thomas Hanbury rispettivamente al Royal Botanical Garden di Kew e al Museo della Pharmaceutical Society di Londra.

Il coordinamento e la supervisione tecnica di tale schedatura, curata dal dott. Mirco Fontemaggi e dalla dott.ssa Alessandra Longobardi, è stata affidata alla dott.ssa Paola Parola, docente a contratto di catalogazione libraria all'Università degli Studi di Genova, che si impegnerà anche a sistematicamente raccogliere le numerose dediche, ap-

punti, annotazione autografe conservate in margine ai volumi.

Parallelamente alla schedatura sistematica della biblioteca degli Hanbury, sempre per impulso della Direzione Regionale, è in corso di realizzazione a cura delle dott.sse Sonia Traversa e Gloria Viale, il riordino, inventariazione e catalogazione informatizzata col SW Artview sul modello F dell'ICCD, di un altro importante nucleo di materiali provenienti dagli archivi della famiglia inglese, costituito da oltre 1000 fotografie conservate in lastre, positivi di lastre, album vari e foto sciolte, i cui soggetti vanno dai giardini di La Mortola, alle essenze botaniche, ai ritratti, ai paesaggi non solo liguri e provenzali, ma anche di Cylon, Shanghai, India, Egitto, la città moldava di Orhei, Siria e Palestina.

Analogamente procede pure l'inventariazione e schedatura, tramite il software Sesamo, dell'archivio storico della famiglia Hanbury, che comprende circa 4000 documenti, prevalentemente in lingua inglese riguardanti la famiglia (agende, lettere, ritagli di giornali, registri e carte personali), le proprietà con particolare riferimento a Palazzo Orengo, ai giardini e alle loro pertinenze, ma anche agli altri possedimenti in Cina, in Liguria e in Inghilterra. Tale nucleo archivistico era già stato parzialmente riordinato dalle dott.sse Grace Kierman e Maura Muratorio, il cui lavoro, confluito nel 1992 nella pubblicazione Thomas Hanbury e il suo giardino, è stato ora ripreso dall'archivista dott.ssa Eleonora Saita che, oltre a curarne l'informatizzazione, procederà anche al riordino di un'ampia parte di documenti non ancora inventariati, riguardanti in particolare le corrispondenze di Cecil Hanbury e della sua vedova Dorothy Symons Jeune.

Nel contempo, è stata attivata anche la catalogazione in SBN dei fondi correnti della Biblioteca, a cura delle bibliotecarie dell'Istituto dott.sse Laura Fiore ed Elena Risco, che si sono avvalse della consulenza tecnica della dott.ssa Cristina Dal Molin.

I "Quaderni" della Biblioteca Mediateca Finalese

UN FELICE ESPERIMENTO EDITORIALE

FLAVIO MENARDI NOGUERA

Da due anni circa la Biblioteca Mediateca Finalese ha intrapreso un'attività editoriale con una formula assai originale. Si tratta di "piccole" pubblicazioni organizzate in una serie di collane (i "Quaderni della Biblioteca", i "Percorsi letterari", lo "Scaffale Finalese", i "CD-Rom della Biblioteca"), interamente autoprodotte in editoria elettronica, secondo il principio dell'*on-demand*, in completa autonomia economica. L'iniziativa, a parte un minimo investimento iniziale, si sostiene perché le pubblicazioni vengono vendute esattamente al prezzo di costo ed i ricavati sono utilizzati per realizzare nuove pubblicazioni o per ristampare quelle esaurite seguendo le richieste dei frequentatori della biblioteca.

L'idea è scaturita da un'altra iniziativa della biblioteca, quella che mira a raccogliere tutte le tesi di laurea relative al territorio convenzionalmente definito "Finalese" e presentarle al pubblico. Si è pensato che sarebbe stato bello avere uno strumento per dare ulteriore diffusione nel tempo ai risultati di queste ricerche e, non avendo a disposizione grosse somme da investire in progetti editoriali, si è escogitata la formula dell'editoria autosufficiente. Alla base di tutto ciò sta anche la constatazione che il nostro territorio è ricchis-



simo di storia, cultura e tradizioni, e risulta straordinario dal punto di vista ambientale e naturalistico, come dimostra la bibliografia che lo riguarda. Quasi senza sosta, sono date alle stampe nuove pubblicazioni dedicate a qualche aspetto particolarmente significativo di questa realtà, ma non tutto ciò che si produce riesce a trovare la strada della pubblicazione.

Nel giro di due anni sono stati realizzati 17 titoli con argomenti che spaziano dalla storia al costume, dall'antropologia all'arte, alla letteratura, alla musica. Ultimamente è stata varata una nuova collana, "I CD-ROM della Biblioteca" che unisce al solito fascicolo un cd-rom con la versione elettronica del più importante lavoro storico di Giovanni Andrea Silla (1876-1954), la *Storia del Finale*, del 1964, mai più edita ed oggi introvabile. All'impresa di "travasare" in formato pdf tramite un programma di acquisizione dei testi (un OCR) le 1129 pagine dei due ponderosi

volumi originali si sono dedicati alcuni ricercatori, studiosi e volontari facenti capo all'Associazione Centro storico del Finale che ha così collaborato all'iniziativa. Il vecchio testo ha acquistato una nuova veste ed è ora interrogabile con facilità e la pubblicazione è stata presentata con molto successo di pubblico il 29 Ottobre scorso, nel corso di un incontro dal titolo "Il recupero della memoria" inserita nella manifestazione nazionale "A Ottobre piovono libri" promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Le pubblicazioni della biblioteca sono realizzate in formato A4 o A5, con un minimo di 16 ed un massimo di 72 pagine, con copertina in cartoncino beige in quadricromia, con illustrazioni in bianco e nero ed a colori. La grafica, la composizione e tutta la parte editoriale sono curate dalla biblioteca; la stampa da una tipografia elettronica. L'iniziativa si è dimostrata economicamente sostenibile e permette di dare voci ai tanti studiosi e ricercatori che si occupano della cultura locale, ma non solo, nella collana letteraria infatti un quaderno è stato dedicato alla poetessa contemporanea Clara Janes ed alla scrittrice italiana Paola Faccioli che per tanti anni ha risieduto a Finale Ligure.

Ora i "Quaderni" sono anche collezionati; in molti ci richiedono gli "arretrati"...

Le Biblioteche sui quotidiani liguri (continua)

clienti - spiega il direttore artistico Paolo Vanni - sono costrette a liberarsi di una parte della loro biblioteca domestica". Ecco allora la possibilità, davvero unica, di liberarsi in una volta di oltre 500 libri e dare il via a un punto di "crossing" proprio all'interno di una biblioteca, dove i libri vengono conservati. "Cominciamo - dice Vanni - con un centinaio di titoli rosa per il pubblico femminile".

(*Corriere Mercantile*, 17/10/2006; *Il Secolo XIX*, 24/10/2006)

LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA È IN RITARDO

Aggiornamento sui lavori della nuova BUG attraverso la stampa nazionale. E' l'intervento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali "più consistente in corso in Liguria - spiega il direttore regionale Liliana Pittarello - con un impegno di 18 milioni e 600mila euro provenienti dal Lotto". La consegna dei lavori a fine marzo 2007 pare però destinata a slittare. Dopo due anni e quattro mesi di cantieri, infatti, gli interventi portati a termine ammontano al 51% del totale.

(*Il Sole 24 Ore*, 18/10/2006)

CAMOGLI: L'EX OFFICINA DEL NAUTICO DIVENTERÀ UNA BIBLIOTECA

I locali dell'ex officina dell'Istituto nautico "Cristoforo Colombo" saranno trasformati in biblioteca, destinata ad accogliere non soltanto gli antichi e nuovi testi marinari, ma anche le numerose attrezzature, strumenti didat-

tici e carte nautiche, un bagaglio culturale che si è accumulato nei magazzini della scuola in oltre centotrenta anni della sua vita. Un lavoro che andrà a completare i tanti già realizzati dalla Provincia, come ha spiegato l'Assessore provinciale alla P.I. Eugenio Massolo.

(*Il Secolo XIX*, 18/10/2006)

CAMOGLI CHIAMA CARLOFORTE

Si intitola "Storie di mare a Camogli e Carloforte" l'iniziativa ideata e curata da Gualtiero Schiaffino nell'ambito del programma nazionale di promozione della lettura: "Ottobre piovono libri" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dei quaranta titoli selezionati e proposti in lettura sarà fornita una serie completa alle biblioteche scolastiche delle scuole dell'obbligo e superiori delle due città, oltre alle due biblioteche civiche.

(*Corriere Mercantile*, 22/10/2006)

HALLOWEN NEI LIBRI PER RAGAZZI ALLA BIBLIOTECA DI SAN SALVATORE

Dal 26 al 31 ottobre la biblioteca civica di Cogorno ospiterà una selezione di volumi dedicati alla festa più spaventosa dell'anno. Si potrà consultare una bibliografia che raccoglie tutti i titoli disponibili dedicati a questo argomento. "Con Halloween - commenta il vice sindaco Enrica Sommariva - tornano le mostre librerie in biblioteca, appuntamenti che ci accompagneranno per tutto l'anno".

(*Il Secolo XIX*, 24/10/2006; *Corriere Mercantile*, 27/10/2006)

SE SI INCONTRANO BIBLIOTECA E ISTITUZIONI SCOLASTICHE...

Ecco l'esperienza di Savona

GRAZIELLA PETROZZI

Con la trasformazione strutturale della Sezione ragazzi della Civica savonese avvenuta nel 2003, che ho ricordato nello scorso numero di *vedi anche*, si è intensificata la collaborazione, iniziata anni prima, tra la Biblioteca Barrili e l'Istituto secondario superiore Mazzini Pancaldo Martini, che comprende l'unico Liceo artistico presente a Savona, l'Arturo Martini – l'Istituto tecnico commerciale Giuseppe Mazzini con un indirizzo grafico pubblicitario – e l'Istituto nautico Leon Pancaldo.

Il Liceo artistico savonese, aveva già al suo attivo parecchi interventi sul territorio della provincia, da decorazioni di scuole e reparti ospedalieri ad allestimenti diversi per varie ricorrenze: la stessa Barrili aveva già ospitato al suo interno totem per la celebrazione della Giornata della memoria.

Fu così che, nel 2003, il Liceo artistico assunse l'incarico di progettare e realizzare due decorazioni murali per una sala della nuova area riservata ai ragazzi. Grazie all'impegno del professor Massimo Trogu, ciascun allievo di una classe quarta preparò i bozzetti per i due pannelli. In precedenza, c'erano stati alcuni incontri tra la direzione della biblioteca e la classe, per visitare i locali, ascoltare le nostre richieste e discutere le finalità del lavoro. In sintesi, volevamo

che i pannelli rendessero concrete le sensazioni suscitate da libri e lettura, senza cadere nei soliti stereotipi (utilizzo dei personaggi di Disney o di immagini bambolegianti) tenendo conto che si sarebbero rivolti ad una ampia fascia d'età, dai bambini piccolissimi ai ragazzi delle superiori;

inoltre non dovevano avere un impatto visivo troppo forte, ma solo comunicare sensazioni. Ci si rendeva conto che le richieste non erano facili da soddisfare, ma, anche se tutti i ragazzi dimostravano di averle recepite, il lavoro di Alessia Manfredi ci entusiasmò: colori tenui, un cascata di lettere, numeri e note musicali che fuoriescono da un libro stilizzato... Ancora oggi, i pannelli sono ammirati dai frequentatori della biblioteca e, per noi personale, sono ormai parte della sala stessa e li apprezziamo perché, in modo discreto, ci aiutano a comunicare le nostre idee. Ancora Alessia, l'anno successivo, vide premiato il suo lavoro con la stampa del manifesto per la Barrili: anche in questa occasione, dopo aver specificato le nostre esigenze, lasciammo i ragazzi della stessa classe liberi di esprimere le proprie idee. Con l'approvazione del professor Trogu, fu nuovamente scelto il bozzetto più rispondente alle richieste e, a nostro parere, in grado di comunicare meglio l'idea di biblioteca civica.

Nel 2005 la collaborazione si spostò all'Indirizzo grafico pubblicitario del Mazzini: proponemmo al professor Sergio Olivotti di pro-



gettare la segnaletica interna della biblioteca, visto che quella presente risaliva ad una ventina di anni prima e non era più rispondente alle esigenze attuali. In questo caso illustrammo solo in grandi linee le nostre richieste: il lavoro era più tecnico e il nostro intervento consistette principalmente nel fornire indicazioni e controllare materialmente che la segnaletica proposta rispondesse alle esigenze della biblioteca. Anche in questo caso, un solo ragazzo, Luca Trinchero, si distinse tra gli altri e collaborò, anche dopo la fine dell'anno scolastico, alla sistemazione materiale dei cartelli indicatori. L'anno in corso, ci vede nuovamente impegnati a lavorare con il professor Olivotti per la realizzazione di borse promozionali della biblioteca per gli utenti iscritti al prestito. Attualmente siamo ancora alla fase amministrativa di affidamento dell'incarico, ma speriamo di riuscire a vedere realizzate le nostre idee in modo soddisfacente come negli anni precedenti.

Concludendo, penso di poter affermare che, grazie alla collaborazione con questa scuola savonese, la Barrili sia riuscita a soddisfare necessità molto avvertite, ma alle quali non si poteva dare risposta con proprie risorse interne, come la decorazione delle sale, l'indicazione dei percorsi interni e la pubblicizzazione della struttura stessa all'esterno.



MILLESIMO

L'attività del Presidio del Libro

Bancarelle d'AUTORE: "se il lettore non va al libro, il libro va al lettore"

CARLA BARBIERO

La seconda uscita pubblica del neonato Presidio del Libro di Millesimo, avvenuta in occasione della Festa dei Lettori il 30 settembre e il 1° ottobre scorso, si è rivelata un altro successo.

Il Presidio del Libro di Millesimo, promosso dall'Assessore alla Cultura Aldo Barberis in collaborazione con la Biblioteca civica, come adesione alla Associazione Nazionale Presidi del Libri con sede a Bari e Presidi in quasi tutte le Regioni italiane, è composto da Angela Dell'Erba, Mirco Decia, Andrea Del buono e Flavio Negro. Prossimamente altri due componenti entreranno a far parte della Commissione, che ha il compito di promuovere e diffondere i libri e la lettura.

La Festa dei Lettori, che ha avuto luogo domenica scorsa sotto i portici medievali di piazza Italia, ha ottenuto il consenso e l'approvazione di quanti hanno partecipato con le "Bancarelle d'AUTORE", ma ancora di più hanno gongolato i Lettori, che attirati dalle invitanti Bancarelle colme di ogni novità libraria, non hanno perso l'occasione per arricchire la loro biblioteca personale.

Gli appassionati bibliofili, ma anche i comuni lettori, hanno avuto modo di conoscere le ultime novità librarie della Valbormida, un patrimonio culturale noto di solito unicamente agli addetti ai lavori.

Sempre nell'ambito della Festa, sabato 30 settembre, nel salone Consiliare, è stato presentato il volume di Alessandro Marengo "Storie di carta, di

terra e di sangue" a cura del Professor Davide Montino.

"Finalmente una festa di qualità" è stato il commento più sentito. Una conferma ed una certezza del buon operare del Presidio del libro di Millesimo, che intende proseguire sulla strada della promozione del libro e della lettura con altre manifestazioni qualificate, cercando la collaborazione della scuola, unico e vero "motore propulsivo" per le nuove generazioni di lettori.

Hanno partecipato alla Festa dei Lettori oltre che le case editrici e gli scrittori valbormidesi, anche pittori, scultori, ceramisti, che con le loro opere artistiche, inframmezzate alle Bancarelle d'Autore, hanno arricchito e impreziosito la manifestazione.

PROMOSSO DALLA COMUNITÀ MONTANA "VAL PETRONIO"

Un corso per addetti alla catalogazione

ENRICA CASTAGNOLA E MAURIZIO PANE

La Comunità Montana "Val Petro- nio" ha promosso un corso per "ad- detti alla catalogazione e archiviazione di beni documentari con l'impiego di strumenti informatici" finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Il corso che si è tenuto presso i lo- cali della Comunità Montana a Casar- za Ligure ha avuto una durata di 160 ore e ha visto la partecipazione di 10 iscritti, prevalentemente donne.

Il programma del corso prevedeva, dopo una breve infarinatura di carat- tere generale sull'informatica, di af- frontare, sia dal punto di vista teorico che dal punto di vista pratico, tutti i principali aspetti del lavoro del ca- talogatore.

Sono stati am- piamente trattati: le Regole Italiane di Catalogazione Autori, gli stan- dard di cataloga- zione per la mono- grafie ISBD(M), la classificazione decimale Dewey nell'ultima edizione aggiornata e la soggettazione con l'utilizzo del Sog- gettario di Firen- ze.

Il corso ha inoltre illustrato, sia pure per linee generali, la storia del libro occiden- tale, il funziona- mento delle bi- blioteche (catalo- ghi, sezioni spe- ciali, collocazione del materiale, co- struzione delle raccolte e loro revisio- ne, funzione della biblioteca di Ente Locale, brevi cenni sulla cooperazione e i sistemi bibliotecari).

Dal punto di vista operativo sono state condotte parecchie sessioni di

esercitazioni pratiche con l'uso del software di catalogazione Sebina, provvedendo in particolare all'inseri- mento di notizie bibliografiche appa- renti al patrimonio delle biblioteche di Moneglia, Riva Trigoso e Sestri Le- vante, con ottimi risultati.

I docenti del corso lavorano en- trambi nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario della Provincia di Geno- va: Enrica Castagnola nella biblioteca di Riva Trigoso e Maurizio Pane al Centro Sistema della Provincia di Ge- nova.

I dieci iscritti al corso hanno tutti portato a termine con risultati soddi- sfacenti il loro percorso di formazione.

Una parte dei corsisti ha poi parte-

lo strumento delle "work-esperience", che consente di utilizzare per 4 mesi l'esperienza maturata dai corsisti per interventi mirati sul territorio.

In particolare sono state attivate le seguenti esperienze:

- Sistemazione e catalogazione del- l'archivio comunale di Casarza con il coinvolgimento di 3 corsiste
- Gestione della Biblioteca di Mone- glia per conto della Pro Loco con il coinvolgimento di 2 corsiste
- Catalogazione del patrimonio non ancora informatizzato delle biblio- teca di Sestri Levante e Riva Trigo- so con il coinvolgimento di 2 corsi-

ste e la supervisio- ne del Centro Si- stema Bibliotecario della Provincia di Genova. In par- ticolare in que- st'ultimo inter- vento ci si sta oc- cupando della si- stemazione della collana "Lettera- tura italiana - sto- ria e testi" edita da Ricciardi, una f o n d a m e n t a l e opera di consulta- zione che con i suoi oltre 100 vo- lumi rappresenta un patrimonio sic- curamente da conservare e met- tere a disposizio- ne del pubblico delle biblioteche.



La bibliotecaria di Casarza Enrica Castagnola, con Maria Cornelia Spaan e Laura Nicolini

cipato a un corso per la creazione di impresa che ha consentito loro di fon- dare una cooperativa di servizi cultu- rali che intende proporsi sul territorio.

Terminato il corso, il percorso di formazione sta ora proseguendo con

L'esperienza del corso e delle successive "work- experience" dimostra che, anche in realtà apparentemente periferiche, è possibile attuare con successo progetti che, anche se limitati, riescono ad in- tervenire in maniera proficua nel set- tore della cultura e delle biblioteche.

RICCÒ DEL GOLFO

Un pirata in biblioteca

CHIARA MANSI

Entrando nella colorata Biblioteca di Riccò del Golfo non si può fare a meno di notare un grande poster che rappresenta un pirata: è il ritratto di Bacicio do Tin disegnato dall'autore dell'omonimo libro: Alberto Cavanna.

Quasi tutte le biblioteche sono frequentate da autori, ma forse non tutte annoverano fra gli utenti un personaggio vulcanico e simpatico come Alberto Cavanna che si definisce costruttore di navi e di storie.

L'autore, trasferitosi a Riccò nella verde frazione di Polverara, da alcuni anni frequenta la biblioteca e proprio in biblioteca ha cercato materiale per scrivere il libro sullo sfortunato Bacicio che immagina nato a Polverara e vissuto a Portovenere, prima pirata, poi corsaro di Napoleone e impegnato persino nella battaglia di Trafalgar.

Proprio quando il libro, dopo molte peripezie dovute forse alla sfortuna di Bacicio, è andato in stampa, la bibliotecaria ha scoperto che anche la biblioteca faceva parte del libro e che lei stessa si trovava come personaggio impegnato ad illustrare con dovizia di particolari alcuni quadri del Bacicio.

Il libro ha vinto un prestigioso riconoscimento: è arrivato secondo al Premio Bancarella nel 2004 e la bibliotecaria si trova tuttora a ricevere richieste da parte di lettori di poter vedere i quadri di Bacicio, così ha dovuto domandare ad Alberto Cavanna di poter avere in Biblioteca perlomeno un grande poster di Bacicio do Tin.

L'autore le ha regalato anche una bella riproduzione della copertina del libro ed una copia del diario di bordo del "Lanpo" la nave del pirata. Questa nave ha colpito talmente la fantasia marinara di due gestori di ristoranti in Liguria, che hanno realizzato i

loro locali prendendo spunto dal romanzo.

La biblioteca è stata anche coinvolta in altri libri di Cavanna in quanto, alcuni dei ragazzi che frequentano la struttura, sono divenuti protagonisti di altri due romanzi editi da Mursia come "Bacicio do Tin": "Il segreto dell'isola che non c'è" ed "Il fantasma di Montecristo", libri di avventura e colmi di colpi di scena. Così la Biblioteca possiede queste opere autografate da Alberto e dai ragazzi che sono stati protagonisti di simpatici incontri con coetanei ed insegnanti.

Naturalmente Alberto Cavanna ha scritto altri libri l'ultimo dei quali, redatto insieme a Furio Ciciliot, ha come protagonista Orazio Nelson.

Tutto questo entusiasmo non poteva che stimolare alla lettura ed alla scrittura molte persone, tanto che altri utenti sono in procinto di pubblicare i loro libri.

LA SPEZIA

Leggere e studiare alla "Capellini": la biblioteca apre alla città

CRISTIANA NARDINI I

Mercoledì 15 novembre la Biblioteca dell'Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini", alla Spezia, ha aperto le sue porte alla città.

La biblioteca entra, così, ufficialmente nel nuovo polo del Sistema Bibliotecario Urbano, offrendo all'utenza il suo patrimonio documentario, accumulato negli anni ed in continua crescita grazie a donazioni ed acquisizioni, frutto anche di scambio con altre accademie, istituti ed associazioni culturali.

L'Accademia Lunigianese ha una solida tradizione alle spalle nello studio e nella ricerca, nel territorio ligure, nell'ambito delle scienze storiche e morali, e delle scienze naturali, fisiche e matematiche. Fondata da alcuni studiosi spezzini nel 1919 come "Società Lunigianese per la Storia Naturale della Regione", e intitolata sin dal primo momento al prof. Giovanni Capellini, geologo e paleontologo di fama internazionale (che fino alla sua morte, nel 1922, ricoprì la carica di presidente onorario), ebbe come scopo quello di contribuire al progresso generale delle scienze e degli studiosi sulla regione nella scia del sentire comune di appartenenza alla Provincia di Lunigiana, con baricentro Spezia.

La Società si arricchì di un numero

sempre maggiore di soci negli anni, al punto che in breve si trovò in condizione di potersi trasformare in Accademia, ossia in un'associazione permanente di studiosi regolata da norme e statuti atta ad essere riconosciuta come ente di diritto pubblico, volta a promuovere studi letterari, scientifici, storici, artistici a livello universitario.

Fu così che dal 1 gennaio 1924 si trasformò in Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini". Alla nuova Accademia mancava solo una sede, e nel 1929 fu inaugurata "munere publico" la nuova sede sociale, utilizzata ancora oggi, nonostante i numerosi danneggiamenti in periodo bellico ed i conseguenti restauri.

È in questo momento che assistiamo alla costituzione del primo fondo librario, composto da donazioni dei soci e pubblicazioni acquisite da altri enti ed associazioni, nonché dalle pubblicazioni stesse dell'Accademia, le *Memorie*, e dalle collane di studi e documentazione sulla Lunigiana.

Le *Memorie dell'Accademia* raccolgono i contributi dei soci, con studi sul territorio ligure sia dal punto di vista storico sia da quello scientifico e naturalistico; esse escono in due volumi l'anno, uno relativo alla storia e geologia, l'altro alle scienze naturali.

L'ultimo volume delle *Memorie*, il

LXXVI, è stato presentato proprio in occasione della cerimonia di apertura della biblioteca, alla quale sono intervenuti, oltre al presidente dell'Accademia Domenico Bevilacqua, il sindaco della Spezia, Giorgio Pagano, il presidente per i Servizi culturali del comune Marco Ferrari e il direttore Marzia Ratti, e la responsabile Archivi e Biblioteche dell'Istituzione per i Servizi culturali, Patrizia Gallotti, i quali hanno ufficialmente inaugurato la sala di lettura.

Il patrimonio della biblioteca, che attualmente consta di circa 4.500 opere, è arricchito anche dalla raccolta libraria della Sezione Lunense dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, precedentemente collocata presso la Biblioteca civica "U. Mazzini".

Sicuramente di estremo interesse, sia per la ricchezza e specificità degli argomenti trattati, sia per la loro completezza, sono i numerosi periodici presenti.

Le riviste, alcune delle quali raccolte fin dalla loro nascita, costituiscono una vera e propria ricchezza sotto l'aspetto storico e scientifico e rappresentano sicuramente un'ottima fonte di ricerca per ogni utente che intenda recuperare studi su argomenti specifici, relativi alla storia, alla geografia ed agli aspetti naturalistici del territorio, ma non solo.

Di particolare rilievo sono i Bollettini



della Società Geologica Nazionale, della Società Geografica Italiana, del Comitato Glaciologico Italiano, nonché le riviste editate da importanti Musei civici di Storia naturale (Livorno, Verona etc.) o da Studi Universitari, come *Parlatorea*, del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Firenze, i *Quaderni dell'Istituto di Geologia dell'Università di Genova* o ancora gli *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa*. Altrettanto interessanti le riviste editate da altre istituzioni accademiche, come l'Accademia di Scienze Lettere e Arti degli Zelanti e Dafnici di Acireale, l'Accademia senese degli Intronati, le Deputazioni di storia patria delle Marche, l'Umbria o le antiche provincie modenesi.

In conclusione, per l'utente si apre la possibilità di consultare e studiare un am-

pio panorama storico, con in più le agevolazioni fornite dal Sistema Bibliotecario Urbano, attraverso il quale è possibile ricercare l'opera, vederne la collocazione e la disponibilità, e procedere anche all'eventuale prenotazione. Non resta quindi che recarsi nella sede della Biblioteca (in via XX Settembre 148) e prendere in prestito l'opera cercata, o consultarla nella nuova sala di lettura. E chissà che non ci sia la possibilità di accrescere le proprie conoscenze anche con uno scambio e con un confronto di idee con i soci dell'Accademia?

Come scrisse il presidente Fausto Barratta nel suo discorso per l'inaugurazione dell'edificio dell'Accademia, nel 1929, "in questo Tempio di cultura si raccoglieranno gli studiosi Lunigianesi per riferire, discu-

tere, procedere ad indagini, ma specialmente i giovani potranno qui rapidamente farsi un concetto generale della Regione, degli studi fatti nel campo scientifico ed in quello storico [...] e con limitata fatica raccogliere un corredo di cognizioni non solo utili, ma necessario per la successiva specializzazione nel campo scientifico e tecnico".

Queste erano, e sono, alcune delle finalità che si pone l'Accademia, e il nostro augurio è che da oggi si possa contare su un considerevole apporto nel perseguimento dei suoi obiettivi, con l'apertura della sua Biblioteca alla cittadinanza.

da sinistra: Marzia Ratti, Ferdinando Carrozzì, il sindaco Giorgio Pagano, Domenico Bevilacqua, Patrizia Gallotti, Marco Ferrari

INFORMAZIONI UTILI:

OPAC del Sistema Bibliotecario Urbano
www.bibliospezia.erasmo.it

Biblioteca dell'Accademia Lunigianese di Scienze "Giovanni Capellini"
via XX Settembre, 148 19100 La Spezia (SP)
Tel. e fax: 0187/736944
e-mail: acc.capellini@libero.it

Orario di apertura al pubblico:

Lunedì: ore 14.30-18.30

Mercoledì: ore 14.30-18.30

Venerdì: ore 8.30-12.30

Le Biblioteche pubbliche nei paesi in via di sviluppo

ADELMO TADDEI

Coord. Tecnico SBU - Comune di Genova
ataddei@comune.genova.it

Camel Library - Kenya



Ringrazio la redazione di *Vediane* per avermi concesso questo piccolo spazio per parlare, di volta in volta, di un caso particolare delle biblioteche pubbliche nei paesi in via di sviluppo. L'obiettivo di questa rubrica è quello di cercare di diffondere una pur 'piccola conoscenza' dalla quale emerge il ruolo importante delle biblioteche pubbliche in paesi che possono presentare caratteri d'interesse anche per noi, per l'innovatività che spesso i colleghi di questi paesi adottano per rispondere ad esigenze che potremmo definire 'estreme'. Forse è bene definire in avvio il concetto di paese in via di sviluppo, poiché nonostante

le numerose statistiche calcolate ogni anno sulla povertà di alcuni stati del globo non ne esiste al momento una definizione univoca. Sono definiti paesi in via di sviluppo tutti quei paesi compresi nella parte I della lista stilata dall'OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Si tratta di paesi con livelli di sviluppo molto bassi, suddivisi a loro volta in cinque categorie, in base al livello medio di reddito pro capite:

- paesi meno sviluppati (meno di un dollaro al giorno)
- altri paesi a basso livello di reddito (inferiore a 745\$ all'anno nel 2001)
- paesi a basso-medio reddito (tra 746\$ e 2975 all'anno)
- paesi ad un livello di reddito pro capite annuo medio-alto (tra 2976 e 9205\$ all'anno)
- paesi ad alto livello di reddito (più di 9206\$ all'anno nel 2001)

Tutti questi paesi, viste le loro gravi situazioni, beneficiano di aiuti pubblici allo sviluppo da parte dei paesi industrializzati. (http://it.wikipedia.org/wiki/Paesi_in_

via_di_sviluppo).

Passiamo ora a considerare il primo caso che costituisce, a mio parere, una delle situazioni più interessanti nel mondo pur estremamente variegato delle biblioteche. Dal 1994, con la fine dell'apartheid, il Sudafrica ha iniziato un cammino faticoso ma ricco di valore e inventiva verso una vera democrazia. In un paese dove la disoccupazione e la malattia raggiungono vertici altissimi (il 22 % della popolazione ha contratto il virus HIV, vale a dire fra i cinque e i sei milioni di persone) diventa fondamentale potenziare gli strumenti di informazione per elevare la qualità della vita. Non sembra un lavoro facile: il punto di partenza è una maggioranza della popolazione che è stata programmaticamente esclusa dalla formazione e dall'informazione. Ad esempio, per tutta Soweto (da tre a cinque milioni di abitanti) non esistono che tre BP (GILL 2000, p. 83) e in un territorio vastissimo e spesso impervio i punti di informazione possono essere davvero distanti (ANDERSON 2004, p.3). Inoltre il quadro etnico e linguistico del paese è estremamente variegato, e se questo

rappresenta teoricamente un fattore di ricchezza culturale, dal punto di vista pratico la complicazione è evidente.

La nuova costituzione del Sudafrica ha portato a undici le lingue ufficiali del paese, dalle due precedenti, ma la pubblicazione di libri nelle lingue che non siano inglese e afrikaans è ancora rara e non adeguata alle esigenze reali (FREDERICKS, Z MVUNELO 2002). La relazione di un gruppo di bibliotecari dell'Università dell'Oregon in visita in Sudafrica (OREGON 2006) ha rimarcato come spesso fra la popolazione di quel paese siano presenti persone che parlano fino a cinque-sei lingue, ma che non ne sanno leggere né scrivere nemmeno una. Per queste persone il Sistema Bibliotecario di Pine-town attiva in biblioteca corsi di alfabetizzazione almeno relativi alla loro lingua nativa. Il Sistema bibliotecario del Sudafrica è comunque il più antico e meglio organizzato dell'Africa, datando il suo avvio al 1820. Ma adesso quel modello non basta più a coprire le esigenze del paese nel contesto del suo cambiamento verso la democrazia (Hooper, T. e V., in ISSAK 2000, p. 156).

Alcune BP avevano aperto le loro porte a lettori di tutte le razze dal 1975 e avevano anticipato i cambiamenti post 1994. Però dopo tale data il sistema bibliotecario ha conosciuto una certa crisi dovuta al declinare dei finanziamenti pubblici e della carenza di personale, a fronte dell'incremento del pubblico dovuto alla apertura interrazziale e alle accresciute esigenze formative e informative della società sudafricana.

Come aggravante e con un balzo d'ingegno non sconosciuto altrove, i governanti hanno ritenuto che internet e le nuove tecnologie dell'informazione in generale superassero d'un tratto la necessità di dotare o fondare nuove BP. È quindi iniziato un faticoso lavoro di lobbying per convincere gli amministratori pubblici dell'importanza ineludibile delle biblioteche, lavoro necessario non solo

in Sudafrica, ma in tutti i paesi del mondo nei quali la biblioteca non sia profondamente radicata nella cultura politica (quindi anche nel nostro: cfr. DE LUCA 2006).

Dal punto di vista operativo si notano comunque esperimenti consolidati, originali e di successo. Il Centro per il Libro sta portando avanti un progetto di lettura per bambini nel linguaggio nativo che prevede letture dai bambini più grandicelli a quelli più piccoli, o dai fratelli e sorelle maggiori ai minori. Lo stesso Centro promuove un concorso nazionale di scrittura per bambini che quindi attraverso lo scrivere provano passione per il leggere, iniziando dai lavori dei loro coetanei. Il rapporto con il territorio si espleta in forme anche inaspettate: spesso la biblioteca è costituita dal bagagliaio di un'automobile, da un angolo di una drogheria, da un albero sotto al quale si leggono libri o si imprestano (ANDERSON 2004). Dove c'è una biblioteca, quella è estremamente utilizzata, anche da differenti 'gestori', nel senso che una biblioteca scolastica può divenire un centro di alfabetizzazione al pomeriggio e di attività culturali e di corsi di cucina alla sera.

C'è quindi un crescente bisogno di lettura e di informazione nella giovane società sudafricana, ma i mezzi e le persone stentano a farvi fronte e, in alcuni casi, ad adattarvi, condizionati anche dal vecchio modello occidentale di biblioteca pubblica che sembra non applicabile in questo paese o comunque non soddisfacente perché limitante e mai corrispondente in misura sufficiente alle caratteristiche e alle aspettative delle popolazioni locali.

In Sudafrica, come in altri PVS è quindi nata e si è sviluppata naturalmente l'esigenza di un modello alternativo di biblioteca o comunque di un suo ripensamento (MOSTERT, VERMEULEN 1998, ISSAK 2000, p. 3, ANDERSON 2004, p.3, HART 2004, p.110). Uno dei modelli emergenti è quello di B. di comu-

nità, che si caratterizza per la elevata flessibilità ai bisogni e alle peculiarità del luogo e si declina nei modi più vari, ma parte soprattutto da una precisa richiesta della comunità, che esplicita il proprio bisogno di informazione e partecipa strutturalmente alla gestione della biblioteca stessa, spesso, come in Botswana, ma anche in Zimbabwe e in Sudafrica, con la costruzione e la gestione degli spazi dedicati.

Viene affermato il sospetto (MOSTERT, VERMEULEN 1998) che la biblioteca di tipo occidentale trasmessa ai paesi in vario modo colonizzati non sia di troppa utilità nei PVS, che non possono concedersi il lusso di dedicarsi 'semplicemente' all'informazione libraria e digitale che spesso non interessa una popolazione che ha altre esigenze.

Parimenti, è facile capire che in mezzo alla savana o a decine o centinaia di chilometri di distanza dal primo abitato consistente i bisogni di informazione, formazione e semplice aiuto vengono amplificati e vanno a gravare immediatamente sulle uniche strutture diffuse nel territorio: scuole e biblioteche pubbliche.

Un ulteriore elemento di riflessione e di attenzione, in questo modello così flessibile, è la necessità di una forte distinzione fra biblioteche urbane e biblioteche rurali, fra le differenti esigenze dei due tipi di possibili clienti, mentre una proposta operativa (Knuth in ISSAK 2000, p. 14) prevede di saldare B. pubbliche e B. scolastiche per far fronte alla scarsità di mezzi.

Per concludere, risulta impossibile riassumere in poche righe la realtà delle BP di un paese, in particolare nel contesto di una situazione complessa quale quella sudafricana, ma certamente può essere utile conoscere alcuni dei problemi e alcune delle soluzioni adottate, per verificarne l'applicabilità anche in un contesto come il nostro, più 'facile', ma certamente non privo di ricorrenti spinosità.

Notizie dal CER

i prossimi impegni organizzati dal CER Liguria:

Marzo 2007 CHIAVARI (GE)

Aprile 2007 GENOVA

Primi mesi 2007 GENOVA

Maggio 2007 FINALE LIGURE (SV)

Autunno 2007 GENOVA

Convegno delle Biblioteche scolastiche.

Incontro sulla legge regionale in tema di cultura.

Corso di aggiornamento professionale sulla nuova versione della Classificazione Dewey; presentazione della 14^a edizione ridotta.

Corso di formazione professionale sulla catalogazione delle risorse elettroniche.

Convegno nazionale sugli archivi.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Hanno collaborato a questo numero:

Dario Apicella, Carla Barbiero, Enrica Castagnola, Emanuela Ferro, Felicia Firpo, Daniela Gandolfi, Francesco Langella, Chiara Mansi, Ruggero Marro, Flavio Menardi Noguera, Cristiana Nardini, Nadia Padoan, Maurizio Pane, Giorgio Passerini, Graziella Petrozzi, Adelio Taddei

Direttore responsabile: Sebastiano Amande

Capo redattore: Federica Vinelli - *Redazione WEB:* Nicoletta Pavia
Redazione: Emanuela Ferro, Ilaria Gasperi, Marco Genzone, Francesco Guido, Loretta Marchi, Flavio Menardi Noguera, Maurizio Pane

Finito di stampare nel mese di dicembre 2006

Indirizzo: Associazione Italiana Biblioteche - Sez. Liguria
via Montallegro, 1 - 16145 Genova

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Grafica e Impaginazione: type&editing, Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Arti Grafiche Buzzone, Via Pisoni, 15 - 16159 Genova

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989